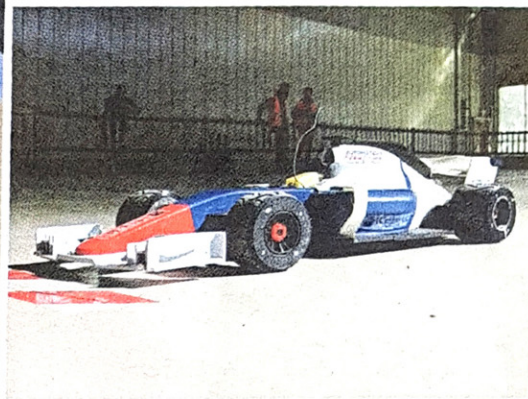


LA SFIDA TECNOLOGICA



Il gruppo degli otto studenti (Alberto Medola, Alessandro Carra, Federico Mondini, Luca Melchiori, Michele Adorni, Pietro Davolio, Giovanni Savasi e Gurmah Gahunia) a Forlì durante lo scorso fine settimana con i loro modellini, il notebook e i telecomandi, a destra il podio della competizione (che ha visto il Fermi vincere una delle manche) e il modellino, premiato per l'estetica, in primo piano.



La mini-formula E fai da te I ragazzi del Fermi in pista

Otto studenti hanno realizzato un'auto da corsa elettrica in scala 1:10
Dal progetto alla programmazione, fino alla gara a Forlì contro le altre scuole

Un gruppo di otto studenti dell'istituto Enrico Fermi di Mantova si è cimentato la scorsa settimana in un'avventura che ha conciliato scuola, ricerca e divertimento. Nel weekend hanno infatti partecipato a Forlì, nel contesto della locale Fiera dell'Elettronica, alla tappa italiana della Maker racing series-electric.

Si tratta di un campionato che mette in competizione tra loro diversi istituti tecnici, che si sono cimentati nella costruzione di modelli di Formula 1 telecomandati e programmati con i microprocessori Arduino. All'interno

di uno dei padiglioni della fiera è stato ricavato un tracciato su cui si è corso con gli stessi canoni di un Gp vero e proprio: dalle qualifiche fino alle gare, con tanto di pit-stop per la pulizia e il cambio pneumatici dei piccoli bolidi in scala 1:10.

«A settembre mi sono imbattuto in un post di Instagram che descriveva questo campionato – racconta Alberto Medola – e, dopo averne parlato con i miei compagni di classe, abbiamo deciso di proporlo alla scuola come progetto per la materia di robotica. Il primo ostacolo è stata la ricerca di uno

sponsor e non è stato semplice. Per fortuna il padre di uno di noi ha deciso di sostenerci tramite la sua azienda, Warrant Hub Spa. Da lì siamo partiti acquistando online i pezzi necessari, commissionando la costruzione del telaio a una ditta di Forlì e realizzandoci noi, con la stampante 3D del FabLab del Fermi, tutti gli altri componenti».

Arrivare in gara è stata una vera e propria corsa contro il tempo: l'auto è stata assemblata in albergo la sera che precedeva il primo giorno di gare. «Sì, siamo arrivati a Forlì con l'auto ancora

tutta da assemblare – prosegue Alberto – inoltre una volta giunti là l'associazione che organizza il campionato ci ha proposto di costruire, con pezzi forniti da loro, una seconda F1 da schierare in griglia. Tra una cosa e l'altra si sono fatte le 2 di notte».

Poi è stato il momento di scendere in pista. «Nel padiglione avevamo i nostri box, ovvero dei banchi da lavoro in cui operare sulle automobili. Nel primo giorno la nostra F1 ha avuto dei problemi e abbiamo gareggiato con la seconda vettura: ciò ci ha comunque permesso di centrare la pole-position. Al-

la domenica si è verificata la situazione opposta: la seconda vettura assemblata ha avuto delle noie mentre quella costruita da noi a Mantova è andata a meraviglia. Abbiamo centrato una nuova pole-position e siamo riusciti a vincere una delle due gare disputate in giornata».

Alla fine, oltre al trofeo per la vittoria della gara, la spedizione mantovana, accompagnata da Emanuele Goldoni, si è aggiudicata i riconoscimenti per il pit-stop più veloce, per la miglior estetica della vettura costruita e progettata a Mantova e per il video di presentazione caricato sul profilo Instagram del team (@automatizationfermi).

Gli otto ragazzi delle classi quarte degli indirizzi di automazione e mecatronica del Fermi che hanno preso parte al progetto, oltre ad Alberto Medola, sono Alessandro Carra, Federico Mondini, Luca Melchiori, Michele Adorni, Pietro Davolio, Giovanni Savasi e Gurmah Gahunia. —

David Casarotto
@FEDERICO.MONDINI

MAKER RACING SERIES

Ricerca e sviluppo in scala ridotta sul futuro dell'auto

Gli studenti dell'istituto Fermi, a Forlì, hanno preso parte alla Maker racing series. Si tratta di un progetto curato dall'Aifa (Associazione italiana formula Arduino), che ha lo scopo di studiare nuove tecnologie da applicare in ambito automobilistico e di semplificarle per una corretta comprensione da parte degli studenti delle superiori. Questo attraverso l'organizzazione di progetti e di campionati, proprio come quello svoltosi a Forlì lo scorso weekend. L'Aifa dispone di un reparto in cui si effettuano ricerche sul futuro dell'automobilismo sviluppate poi sulle piccole auto da competizione in scala 1:10. Insomma una palestra per gli studenti che, al termine del loro percorso scolastico alle superiori, sceglieranno di proseguire gli studi universitari nel ramo dell'ingegneria connesso all'automotive.